



Le forze dell'ordine prendono in consegna l'uomo che si era barricato nella sede dell'Agenzia delle Entrate di Romano di Lombardia

→ **Con fucile e pistole** irrompe nella sede dell'Agenzia delle Entrate a Romano di Lombardia

→ **Tiene in ostaggio** i dipendenti e poi resta solo con un impiegato. «Senza soldi, sono rovinato»

Imprenditore armato sequestra 15 persone e si arrende dopo ore

Bergamo, ore di angoscia fino a sera per un uomo armato di fucile e pistole barricato nell'agenzia a Romano di Lombardia. Luigi Martinelli, 54 anni, ha sequestrato 15 persone, poi le ha rilasciate.

GIUSEPPE VESPO

INVIATO A ROMANO DI LOMBARDIA

Carmine è libero. La notizia arriva alle 21, dopo oltre sei ore dall'irruzione. Si chiude così il giorno di ordinaria follia di Romano di Lombardia, cittadina di ventimila anime della Bergamasca.

Una giornata cominciata poco dopo le 14,30 quando un piccolo

imprenditore della provincia, Luigi Martinelli di 54 anni entra nell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate. Mille pensieri in testa, un fucile a pompa in braccio e due pistole in tasca. «Qualcuno ha assaltato la sede di Equitalia», la voce si sparge in un attimo e diventa panico quando si scopre che quel piccolo imprenditore di Cividate, cinquanta chilometri da Romano, ha sotto tiro del suo fucile a pompa 15 persone. «Sono disperato e senza soldi mi uccido».

Le forze dell'ordine circondano via San Giuseppe e il cortile che si apre di fronte all'ingresso dell'Ufficio dell'Agenzia, un ufficio grande, quasi insolito per un paese come Ro-

mano, ma serve un'area di diversi Comuni, che raccoglie circa ottanta-mila persone. È per questo motivo che il giovedì pomeriggio l'ufficio resta aperto fino alle 16. La notizia comincia a correre in rete e si diffonde rapidamente. «L'uomo aveva un fucile a pompa e due pistole. Era visibilmente agitato. Lo ha fatto per rendere pubblica la sua situazione ed ha parlato genericamente di debiti» ricorderà, poi, il colonnello Giacinto Prencipe, vice comandante provinciale dei carabinieri.

La svolta qualche tempo dopo l'irruzione, quando il brigadiere Roberto Lorini, molto conosciuto a Romano riesce ad entrare nell'ufficio.

Qualcuno si è liberato dall'assaltatore e ha avvertito i Carabinieri. Interviene Lorini: è il mediatore che qualche minuto dopo riesce a convincere questo piccolo imprenditore stressato da tasse e debiti a liberare quasi tutti i prigionieri. Escono in 14 tra dipendenti dell'Agenzia e clienti, restano dentro il tempo di sentire uno sparo.

Nessuno rimane ferito, conferma chi esce. Poi vengono subito tutti accompagnati dai carabinieri in un posto sicuro. «Stanno bene, sono abbastanza tranquilli, ovviamente scossi», rassicura il sindaco Michele Lamera, che come molti suoi colleghi da queste parti è sostenuto da una maggioranza politica Pdl-Lega.

Restano dentro in quattro: l'assaltatore, il mediatore e un ostaggio. Si tratta del dipendente più anziano dell'ufficio, Carmine Mormandi, è un 56enne residente Covo, a pochi chilometri da Romano di Lombardia.

Si parla pure una quarta persona dentro l'Agenzia, sembra qualcuno delle forze dell'ordine, ma l'indiscrezione non è confermata fino a sera. Mormandi, grazie anche alla mediazione di Lorini, riesce a telefonare alla moglie e mandarle due messaggi telefonici. La donna prova a con-